



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia*

Palmanova,

Si prega di citare il protocollo nella risposta

Comunicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000:

S.O.C SETTORE TECNICO - SCIENTIFICO

Responsabile del procedimento:

ing. Franco Sturzi

Responsabile dell'istruttoria:

geom. Luca Piani

tel. 0432.922658 fax 0432.922626

Alla Comunità Collinare del Friuli
Piazza Castello, 7
33010 COLLOREDO DI MONTE ALBANO
INVIATO VIA PEC
comunitacollinare.friuli@certgov.fvg.it

Al Comune di Dignano
Via San Gallo n 35
33030 Dignano (UD)
INVIATO VIA PEC
Comune.dignano@certgov.fvg.it

p.c. alla Comunità Montana della Carnia
Via Carnia Libera 1944, 29
33028 Tolmezzo (UD)
INVIATO VIA PEC
comunitamontana.carnia@certgov.fvg.it

Al Dipartimento ARPA di Udine

Oggetto: Osservazioni al Piano di Classificazione
Acustica del Comune di Dignano.

Con riferimento alla nota prot. 1032 dd. 10/03/2014 della Comunità Collinare del Friuli, incaricata dal Comune di redigere il Piano in oggetto, pervenuta a questa Agenzia e protocollata al nr. 8869-A dd. 14/03/2014, si invia in allegato il parere di competenza.

Distinti Saluti.

Il responsabile della S.O.C
SETTORE TECNICO SCIENTIFICO
Ing. Franco Sturzi

ALLEGATO: PARERE OSSERVAZIONI AL PCCA DIGNANO



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia*

Allegato 1 alla nota di protocollo n. dd.

PARERE OSSERVAZIONI AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI DIGNANO

PREMESSA

Il parere dell'Agenzia verte sulla conformità degli elaborati presentati a quanto indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 463 del 05/03/2009 "LR 16/2007 (norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico) - adozione di "criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art 18, comma 1, lett a), della L.R 16/2007", di seguito chiamata DGR 463/09; il presente parere è stato redatto dal Gruppo Interdipartimentale Rumore dell'ARPA FVG con la collaborazione del Dipartimento territorialmente competente.

Con nota prot. 1032 dd. 10/03/2014 della Comunità Collinare del Friuli, incaricata dal Comune di redigere il Piano in oggetto, pervenuta a questa Agenzia al prot. 8869-A dd. 14/03/2014, sono stati consegnati i seguenti documenti:

- Relazione tecnica relativa alle osservazioni e controdeduzioni al Piano

OSSERVAZIONE 1

Proponente: Multipower s.a.s.

Stato dell'area nel PCCA adottato: UT contenente l'attività inserita in Classe II.

Oggetto: si richiede l'applicazione della Classe V e la creazione delle relative fasce di rispetto.

Controdeduzioni del Comune: Conferma della classe II ma indicazione di nessun impedimento per un riconoscimento da parte del Comune dell'area produttiva e conseguente modifica del PRGC, dell'UT e l'introduzione delle fasce di rispetto.

Parere

Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*

Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto. Nel presente caso tale classificazione risulta in contrasto con la zonizzazione urbanistica prevista del PRGC.

La disamina che comporta l'impossibilità di modificare l'UT attraverso una sua suddivisione, così come precisata nelle controdeduzioni del Comune, è, d'altro canto, coerente con le linee guida (cfr punto 5.2 dei criteri regionali).

In conclusione, in linea con i dettami dell'articolo 24 comma 1 della LR 16/2007, si conferma l'esigenza, già segnalata dell'ultimo periodo della controdeduzione, di una coerenza tra le zonizzazioni del PRGC e del PCCA attraverso puntuali e necessarie varianti.

OSSERVAZIONE 2

Proponente: S.f.e.r.a. s.r.l.

Stato dell'area nel PCCA adottato: UT contenente l'attività inserita in Classe II.

Oggetto: si richiede l'applicazione della Classe V e la creazione delle relative fasce di rispetto.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

Controdeduzioni del Comune: Riclassificazione in classe III ma indicazione di nessun impedimento per un riconoscimento da parte del Comune dell'area produttiva e conseguente modifica del PRGC, dell'UT e l'introduzione delle fasce di rispetto.

Parere

Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*

Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto. Nel presente caso tale classificazione risulta in contrasto con la zonizzazione urbanistica prevista del PRGC.

La disamina che comporta la modifica l'UT attraverso una sua suddivisione, così come precisata nelle controdeduzioni del Comune, è, d'altro canto coerente con le linee guida (cfr punto 5.2 dei criteri regionali).

In conclusione, in linea con i dettami dell'articolo 24 comma 1 della LR 16/2007, si conferma l'esigenza, già segnalata dell'ultimo periodo della controdeduzione, di una coerenza tra le zonizzazioni del PRGC e del PCCA attraverso puntuali e necessarie varianti.

OSSERVAZIONE 3

Proponente: Ufficio tecnico comunale.

Oggetto: si richiede la verifica puntuale e, qualora necessario, una diversa classificazione per alcuni immobili:

- Centrale idroelettrica identificata catastalmente al foglio 16 mappali 67
- Falegnameria identificata catastalmente al foglio 16 mappali 632
- Carpenterie metalliche identificata catastalmente ai fogli 14 mappale 876, foglio 3 mappale 316, foglio 3 mappale 1213
- Immobili adiacenti al nuovo tracciato di variante sud di Dignano

Parere

- Centrale idroelettrica identificata catastalmente al foglio 16 mappali 67:

Parere: il caso è stato trattato all'osservazione 1.

- Falegnameria identificata catastalmente al foglio 16 mappali 632:

Controdeduzione del Comune: accoglimento dell'osservazione e riclassificazione dell'UT 346 in classe IV.

Parere: Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*

Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto (rilievi fonometrici). Nel presente caso tale classificazione è risultata in contrasto con la zonizzazione urbanistica prevista del PRGC.

In conclusione, l'assegnazione all'UT in oggetto alla classe IV è coerente con i criteri regionali e soddisfa la condizione indicata al sopra citato punto 4.5 dei criteri regionali.



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia*

In coerenza con i dettami dell'articolo 24 comma 1 della LR 16/2007, si conferma la possibilità, già segnalata dell'ultimo periodo della controdeduzione, di una variante che associ all'UT una più coerente attinenza tra le zonizzazione del PRGC e del PCCA che permetterebbe l'inserimento della fascia di rispetto acustico riservata alle zone industriali riconosciute dal PRGC.

- **Carpenteria metallica identificata catastalmente ai foglio 14 mappale 876.**
Controdeduzione del Comune: conferma dell'UT 355 in classe IV.
Parere: Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*
Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto (dati fonometrici).
La disamina che comporta l'impossibilità di modificare l'UT attraverso una sua suddivisione, così come precisata nelle controdeduzioni del Comune, è coerente con le linee guida (cfr punto 5.2 dei criteri regionali).
In conclusione, l'assegnazione all'UT in oggetto alla classe IV è coerente con i criteri regionali e soddisfa la condizione indicata al sopra citato punto 4.5 dei criteri regionali.
Si concorda con la necessità di monitorare la situazione nel tempo.
- **Carpenteria metallica identificata catastalmente al foglio 3 mappale 316**
Controdeduzione del Comune: conferma dell'UT 19 in classe IV.
Parere: Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*
Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto (dati fonometrici).
La disamina che comporta l'impossibilità di modificare l'UT attraverso una sua suddivisione, così come precisata nelle controdeduzioni del Comune, è coerente con le linee guida (cfr punto 5.2 dei criteri regionali).
In conclusione, l'assegnazione all'UT in oggetto alla classe IV è coerente con i criteri regionali e soddisfa la condizione indicata al sopra citato punto 4.5 dei criteri regionali.
Si concorda con la necessità di monitorare la situazione nel tempo.
- **Carpenteria metallica identificata catastalmente al foglio 3 mappale 1213**
Controdeduzione del Comune: accoglimento dell'osservazione e riclassificazione dell'UT 401 in classe IV.
Parere: Per il caso in esame si richiama quanto indicato dai criteri regionali al punto 4.5: *Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III. Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.*
Qualora l'attività in esame si configuri come industriale, ai fini acustici tale zona deve essere ricompresa tra le classe IV, V e VI, a seconda della valutazione della programmazione strategica del



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia*

territorio e delle caratteristiche acustiche dell'impianto (rilievi fonometrici). Nel presente caso tale classificazione è risultata in contrasto con la zonizzazione urbanistica prevista del PRGC.

In conclusione, l'assegnazione all'UT in oggetto alla classe IV è coerente con i criteri regionali e soddisfa la condizione indicata al sopra citato punto 4.5 dei criteri regionali.

- Immobili adiacenti al nuovo tracciato di variante sud di Dignano
Il parere viene subordinato alla presentazione della documentazione citata.

Il responsabile della S.O.C.
SETTORE TECNICO SCIENTIFICO

Ing. Franco Sturzi

